

Budget Ue, "serve una carbon tax". La lettera di 19 economisti

Per favorire la transizione energetica "verde" e colmare il vuoto nel budget dell'Unione Europea post 2020 lasciato dalla Brexit, un gruppo di economisti propone di tassare i combustibili fossili. I ricavi dovrebbero finanziare, ad esempio, i trasporti pubblici nelle città e la riconversione industriale.

Redazione QualEnergia.it

23 febbraio 2018

Share

0

Tweet

G+



Commenti (0)

[Newsletter](#)



Tassare i **combustibili fossili** per sostenere la diffusione delle tecnologie "pulite" e per colmare il buco nei finanziamenti Ue lasciato dalla Gran Bretagna dopo la Brexit.

Questa, in sintesi, la proposta avanzata da **19 economisti**, tra cui Enrico Letta, l'ex direttore della *World Trade Organization* (WTO), Pascal Lamy, e l'ex ministro tedesco delle finanze, Hans Eichel, in una lettera inviata a Bruxelles, alla vigilia del vertice di oggi, in cui si comincerà a discutere sul **budget europeo 2021-2027**.

Nella lettera (allegata in basso) si suggerisce innanzitutto di varare una sorta di **carbon tax** su carbone, petrolio e gas (*fossil fuel contribution*), che potrebbe partire con uno schema-pilota dai cinque ai sette anni e da un livello molto modesto di tassazione, intorno a **5 € per tonnellata di CO2** emessa dalle tre fonti fossili, che potrebbe già garantire ricavi annuali nell'ordine di 17 miliardi di euro.

Altre soluzioni potrebbero essere: aumentare le **accise sul diesel** e "colpire" il settore aereo imponendo una **tassa sul kerosene** o applicando un livello minimo d'imposta sul valore aggiunto sui biglietti aerei.

Misure di questo tipo, evidenziano gli economisti, potrebbero rimpolpare il budget europeo con circa **50 miliardi di euro l'anno** e contribuire ampiamente a mitigare l'impatto ambientale dei trasporti.